



# LA PIAZZA FINANZIARIA TICINESE FRA DISCONTINUITÀ E INTEGRAZIONE

René Chopard

Centro di Studi Bancari

*Da dieci anni il Centro di Studi Bancari pubblica l'annuario statistico della piazza finanziaria ticinese; oltre a permetterne periodicamente una radiografia precisa e puntuale, la regolarità nella raccolta dei dati, nella loro elaborazione e interpretazione facilita l'identificazione delle tendenze in atto a medio lungo termine del sistema bancario del Cantone. Grazie alle nuove rilevazioni da parte dell'Ufficio federale di statistica basate sulla statistica strutturale delle imprese (STATENT), siamo ora in grado di riportare anche le dinamiche dei principali attori del parabancario. Ne scaturisce un'immagine completa che permette, oltre a osservare le tendenze del settore bancario, di identificare l'evoluzione relativa all'intreccio dei molteplici attori finanziari presenti sulla piazza ticinese. Come consuetudine, anche quest'anno viene proposta una sintesi dei dati del 2014 (per le banche) e del 2013 (per il parabancario). Inserendoli in una dinamica decennale, si cercherà di individuare i punti di discontinuità a partire dai quali il sistema bancario sembra aver iniziato a seguire altri tracciati che risultano e sono causa di nuovi orientamenti. La lettura dei dati relativi alle attività parabancarie ci aiuterà, dal canto suo, a valutare il grado di integrazione della piazza finanziaria nella sua complessità.*

## **Il sistema bancario e i momenti di discontinuità**

Si conferma il rallentamento della diminuzione di istituti di questo decennio. La riduzione di 4 unità durante l'ultimo anno (nel 2012 è stata di 8 unità) è il risultato di 3 acquisizioni e della chiusura di una succursale. La partenza di una rappresentanza è stata compensata dal canto suo dall'arrivo di un'altra. Ambivalente la dinamica delle banche in mano straniera: da una parte, la riduzione del loro numero sottolinea ancora una volta la tendenza alla diminuzione dell'internazionalità della piazza ticinese, dall'altra parte, il passaggio di un'importante banca borsistica, presente a Lugano da un cinquantennio, a banca in mano straniera mostra, oltre alla dinamicità della proprietà, la mantenuta attrattiva della piazza.

La scomparsa dei banchieri privati è il risultato del graduale ma costante cambiamento di ragione sociale di questi storici istituti svizzeri dovuto sostanzialmente a quello che può essere

definito un cambiamento paradigmatico<sup>1</sup>. Se a livello aziendale questa scelta delle "banche ginevrine" appare opportuna, a livello generale la conseguenza è la diminuzione dell'eterogeneità del sistema bancario e la perdita di un punto di riferimento fondamentale nella cultura finanziaria elvetica.

In una prospettiva di lungo termine, il 2014 conferma per il Ticino un trend nella diminuzione del numero di istituti iniziato nel 2008 e che regionalmente rappresenta un punto di discontinuità nell'evoluzione della struttura del sistema bancario del Cantone. In Svizzera questa svolta nello sviluppo del settore risale al 1990.

Logicamente, l'evoluzione degli sportelli segue grosso modo le dinamiche degli istituti e le categorie di banche interessate sono analoghe. Con una diminuzione di 6 unità (217 nel 2014) continua l'erosione del numero di sportelli sul territorio. Sostanzialmente, in questo caso, il Ticino ha seguito quasi immediatamente, già dal

<sup>1</sup> Le recenti crisi economico-finanziarie a livello mondiale, le crescenti pressioni politiche internazionali sulla Svizzera, gli accelerati mutamenti normativi interni conducono i banchieri privati a ripensare il loro tradizionale modello di business e di organizzazione. Il nuovo contesto di accresciuta instabilità e di maggiori rischi rende probabilmente anacronistico il rispondere personalmente con il proprio patrimonio a eventuali problemi della banca.

## Riquadro 1 – Le categorie di banche

### Banche cantonali

Le banche cantonali sono per la maggioranza istituti di diritto pubblico a carattere universale. Sono particolarmente attive nella raccolta del risparmio e nel credito ipotecario.

### Grandi banche

Le grandi banche propongono l'intera gamma delle prestazioni bancarie.

### Banche Raiffeisen

Le banche Raiffeisen sono delle cooperative che si concentrano principalmente nelle attività di raccolta del risparmio e di credito ipotecario.

### Banche borsistiche

Le banche borsistiche sono specializzate nella gestione patrimoniale.

### Altri istituti

Categoria che raggruppa le banche che non sono collocabili nelle altre categorie. Tra le altre, dal 1999 le banche di prestito personale e dal 2008 alcune banche commerciali. A partire dal 2013, fa parte di questa categoria PostFinance SA.

### Banche in mano straniera

Sono definite banche in mano straniera quegli istituti dove le partecipazioni qualificate estere dirette o indirette si elevano a più della metà dei voti o che sono dominati in altro modo da stranieri. Sono attive in tutti i campi. Alcune si concentrano su operazioni di banca d'affari o sulle gestioni patrimoniali, in particolare per clientela estera.

### Succursali di banche straniere

Contrariamente alle banche in mano straniera, le succursali di banche straniere non hanno personalità giuridica. La maggior parte è specializzata nella gestione patrimoniale per clientela estera.

### Banchieri privati

I banchieri privati operano sotto forma di ragione sociale individuale, di società in nome collettivo o di società in accomandita. Sono specializzati nel private banking. Il banchiere privato risponde sussidiariamente in modo illimitato con tutto il suo patrimonio privato.

T. 1  
Struttura del sistema bancario, in Ticino, nel 2014

Categoria	Istituti <sup>1</sup>		Sportelli <sup>2</sup>		Personale <sup>3</sup>	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Banche cantonali	1	2,0	18	8,3	459	7,3
Grandi banche	2	4,0	35	16,1	1.630	25,8
Banche Raiffeisen	1	2,0	82	37,8	543	8,6
Banche borsistiche	14	28,0	16	7,4	528	8,4
Altri istituti	7	14,0	23	10,6	1.067	16,9
Banche in mano straniera	23	46,0	41	18,9	2.083	33,0
Succursali di banche straniere	2	4,0	2	0,9	5	0,1
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>100,0</b>	<b>217</b>	<b>100,0</b>	<b>6.315</b>	<b>100,0</b>

<sup>1</sup> Aziende attive principalmente nel settore finanziario che si procurano i fondi accettando depositi dal pubblico o rifinanziandosi presso altre banche e utilizzano i loro fondi per finanziare persone o aziende.

<sup>2</sup> Sedi principali, succursali, agenzie e casse di deposito, uffici di incasso e rappresentanza in Svizzera e all'estero con almeno un collaboratore a tempo pieno.

<sup>3</sup> Personale proprio e ausiliario, inclusi il personale occupato a tempo parziale nel quadro di un contratto di lavoro permanente, apprendisti e stagisti contati proporzionalmente al loro tempo di lavoro.

Fonte: Banca nazionale svizzera, Berna e Associazione Bancaria Ticinese, Vezia; elaborazione: Centro di Studi Bancari, Vezia

1990, lo stesso trend della Svizzera; fino all'inizio di questo decennio con meno intensità e dal 2010 con più forza.

Ne consegue la diminuzione di 150 addetti bancari assorbiti dalle imprese di servizio di loro proprietà e dalle aziende finanziarie para-

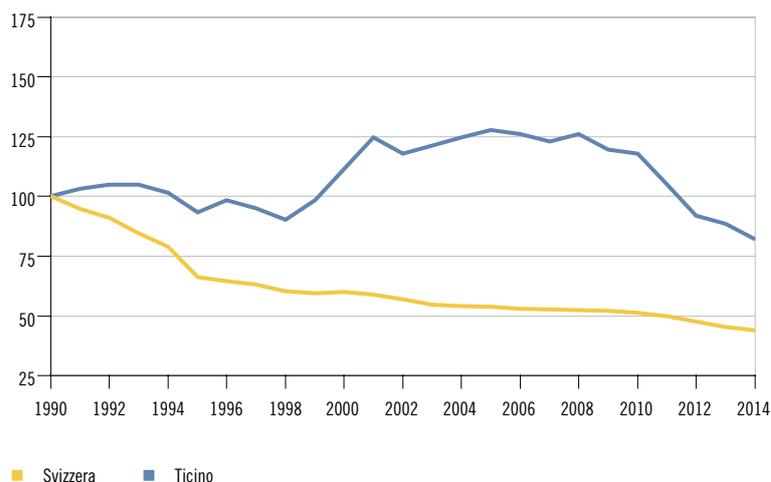
bancarie. Dinamica che sottolinea, da una parte, l'orientamento delle banche all'esternalizzazione delle attività di supporto per potersi concentrare nel loro core business, dall'altra parte la complementarità fra attività bancarie e parabancarie. Rispetto alla Svizzera, e nel lungo termine, in-



foto: TI Press / Francesca Agosta

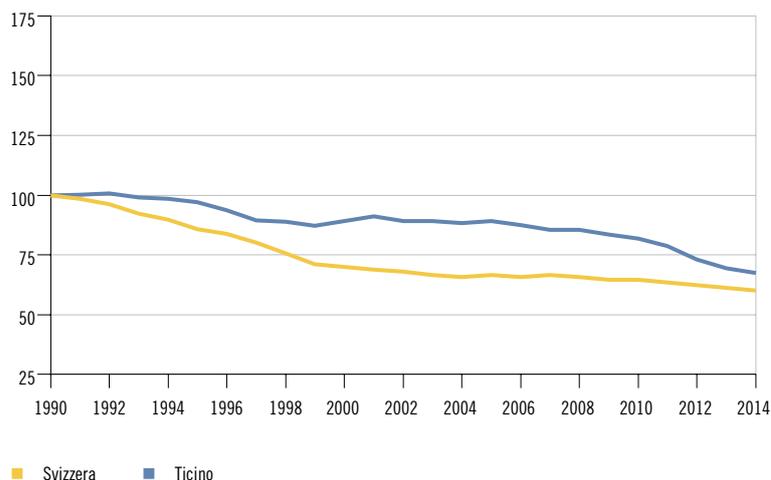
teressante sottolineare l'analogia dei trend, con però una maggiore reattività del Ticino dove, in generale, le tendenze sono più marcate. Il 2007 rappresenta per il Cantone un momento di discontinuità dopo due anni di crescita che avevano seguito un trend negativo iniziato nel 2000. Diminuisce l'importanza relativa dell'occupazione nelle grandi banche che sta anche a significare una riduzione della concentrazione in rapporto a questo indicatore. Si conferma inoltre la diminuzione della concentrazione geografica dell'occupazione a Lugano dove si trovano in particolare gli istituti attivi internazionalmente, a sottolineare la tendenza a una maggiore attività legata al territorio.

**F.1**  
Istituti bancari, in Svizzera e in Ticino, dal 1990 (1990=100)



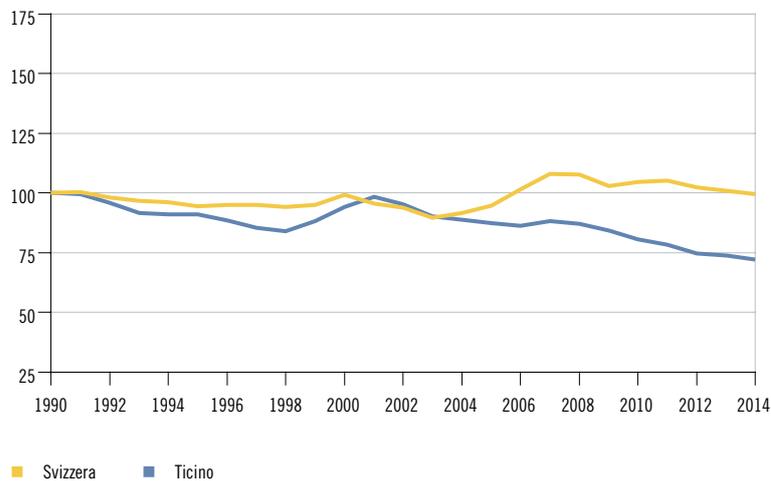
Fonte: Banca nazionale svizzera, Berna; elaborazione: Centro di Studi Bancari, Venezia

**F.2**  
Sportelli bancari, in Svizzera e in Ticino, dal 1990 (1990=100)



Fonte: Banca nazionale svizzera, Berna; elaborazione: Centro di Studi Bancari, Venezia

**F.3**  
Personale bancario, in Svizzera e in Ticino, dal 1990 (1990=100)



Fonte: Banca nazionale svizzera, Berna; elaborazione: Centro di Studi Bancari, Venezia

## Riquadro 2 – Le attività finanziarie

### Gestione di patrimoni

Attività di investimento per conto proprio, ad es. le attività di capitale di rischio, dei club d'investimento; le società di investimento a capitale fisso; le attività di intermediazione mobiliare per conto proprio (titoli, azioni, obbligazioni).

### Gestione di fondi

Attività di gestione di tutti i fondi autorizzati di diritto svizzero; fondi e fondi di investimento. Attività di amministratori indipendenti di capitali che si occupano su procura di fondi patrimoniali di terzi e gestiscono conti o custodiscono titoli per conto di questi clienti.

### Intermediazione e consulenza

Operazione di borsa per conto terzi; mediazione di titoli; mediazione di contratti sulle materie prime; attività delle agenzie di cambio. Attività di trattamento e chiusura delle transazioni finanziarie; consulenza a fondi d'investimento; consulenze finanziarie; servizi di investimento finanziario e di custodia.

### Holding e trust

Attività delle società di partecipazione (holding) finanziarie e non. Fondi di investimento aperti; trust; fondi comuni di investimento con titoli di partecipazione.

### Altre attività

Leasing finanziario. Attività di tesoreria in un gruppo d'impresa. Attività di factoring; operazioni di copertura, commercio con polizze d'assicurazione vita. Gestione e supervisione dei mercati finanziari.

## Le attività par bancarie e le tendenze integrative

Con complessive 743 unità, continua nel 2013 la crescita delle aziende attive in ambito finanziario che raggruppano gestori di patrimoni, gestori di fondi, holding e trust, intermediari e consulenti. Questi ultimi sono quelli che hanno visto il loro numero, e di conseguenza la loro importanza relativa, aumentare maggiormente. Analogamente, nel 2013 gli addetti nel par bancario hanno visto il loro effettivo aumentare sensibilmente e raggiungere le 2.212 unità a prova di quanto già sopra citato: il flusso di addetti dal sistema bancario al par bancario, nello specifico verso le attività di gestione di patrimoni e di fondi.

In crescita negli ultimi 3 anni anche le aziende dedite alle attività di commercialista (1.766

T. 2  
Struttura delle attività finanziarie, in Ticino, nel 2013

Attività	Aziende <sup>1</sup>		Addetti ETP <sup>2</sup>	
	Ass.	%	Ass.	%
Gestione di patrimoni	197	26,5	295	13,3
Gestione di fondi	220	29,6	877	39,6
Intermediazione e consulenza	223	30,0	899	40,6
Holding e trust	82	11,0	94	4,2
Altre attività	21	2,8	47	2,1
<b>Totale</b>	<b>743</b>	<b>100,0</b>	<b>2.212</b>	<b>100,0</b>

<sup>1</sup> Stabilimenti che corrispondono a imprese o a una parte di esse (laboratori, fabbriche, etc.) situati in una ubicazione precisa identificabile topograficamente. Secondo la statistica strutturale delle imprese (STATENT), un'unità viene rilevata statisticamente se versa i contributi obbligatori AVS a titolo personale o a nome degli addetti che impiega.

<sup>2</sup> Persone (lavoratori dipendenti o indipendenti) che esercitano un'attività lucrativa che permette la produzione di beni o servizi. Gli impieghi sono rilevati in base al reddito soggetto al versamento dei contributi obbligatori AVS e contati proporzionalmente al loro tempo di lavoro.

Fonte: STATENT, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Centro di Studi Bancari, Vezia

### **Riquadro 3 – Le attività parabancarie**

#### Le attività di commercialista

##### **Consulenza contabile e fiscale**

Contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale; fiduciarie

##### **Consulenza amministrativa**

Orientamento e assistenza operativa a imprese e altre organizzazioni in materia gestionale (strategia, organizzazione, pianificazione, marketing, ecc.)

##### **Altre attività**

Servizi amministrativi integrati per terzi (servizi d'accettazione, pianificazione finanziaria, tenuta della contabilità, gestione del personale, servizi postali, ecc.). Attività di agenzie di recupero crediti.

#### Le attività immobiliari

##### **Gestione**

Gestione di immobili per conto terzi. Riscossione degli affitti.

##### **Intermediazione**

Agenzie di mediazione e consulenza immobiliare nella compravendita e nell'affitto. Attività di fiduciari immobiliari.

#### Le attività assicurative

##### **Assicurazione sulla vita**

Sottoscrizione di polizze di rendite vitalizie e di polizze di assicurazioni, di rendite invalidità e di assicurazione in caso di morte o di invalidità (con o senza elementi di risparmio notevoli).

##### **Assicurazioni contro gli infortuni e i danni**

Assicurazione infortuni, malattie, della mobilia domestica, auto, incendio, contro le perdite finanziarie, di responsabilità civile, di protezione giuridica, contro la grandine, trasporti, di beni e assicurazione di animali.

##### **Attività di agenti e intermediari**

Vendita, commercio e acquisizione di contratti assicurativi.

##### **Fondi pensione**

Istituti di previdenza di diritto pubblico o privato (fondazioni, cooperative), che si occupano della previdenza professionale legale obbligatoria e/o facoltativa.

##### **Altre attività (ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione)**

Attività correlate alle assicurazioni e ai fondi pensione. Prestazione di servizi amministrativi connessi alle assicurazioni, quali le stime e le richieste di risarcimento. Riassicurazioni.

nel 2013), in particolare nella consulenza amministrativa, a differenza di quelle attive in ambito immobiliare (747), che hanno visto una lieve diminuzione nell'intermediazione. Per quanto attiene all'occupazione, la lieve diminuzione degli addetti nella consulenza contabile e fiscale (3.325 nel 2013) è più che compensata dal sensibile aumento del numero di addetti nella consulenza amministrativa. Con 984 addetti, sono in crescita anche i gestori immobiliari a differenza degli intermediari, il cui numero è rimasto costante. Complessivamente, con 1.613 addetti nel 2013, il numero di occupati in attività immobiliari rimane pressoché stabile.

Contraddittoria, per contro, la dinamica del settore assicurativo. Da una parte, con 260 aziende, assistiamo a un aumento complessivo delle aziende, dall'altra parte, con 1.574 addetti nel 2013, il settore è confrontato a una diminuzione dell'occupazione. Una lettura più dettagliata dei dati mostra che la crescita del numero di aziende è dovuto alla crescita delle attività di agenti e intermediari. Comparto di nicchia con una dimensione aziendale media di 5 addetti per unità, minore rispetto alle assicurazioni contro gli infortuni e i danni che in media occupano 17 addetti per unità, che però hanno visto la loro presenza diminuire e per cui sembrano in una fase di razionalizzazione o perlomeno di ridimensionamento.



### **L'integrazione del sistema finanziario: una risposta alle discontinuità del sistema bancario?**

In sintesi, si confermano per il Ticino i vari momenti di discontinuità nell'evoluzione quantitativa dei tre principali indicatori (istituti, sportelli, personale) del sistema bancario; una discontinuità in parte ritardata rispetto alla Svizzera in ragione delle specificità delle sue caratteristiche (in particolare più grande specializzazione e internazionalizzazione strutturale con uno specifico mercato di riferimento). Da sottolineare, dall'altra parte, le tendenze integrative della piazza finanziaria che si manifestano in particolare, e dal punto di vista quantitativo, con un flusso di addetti dalle banche alle aziende paraboliche. Detto altrimenti, il sistema bancario ticinese è confrontato con quelli che Illya Prigogine, premio Nobel per la chimica nel 1977, descriveva come punti di biforcazione: “quei punti dove il comportamento del sistema diviene instabile e può evolvere verso più regimi di funzionamento stabile”.

Nel nostro caso, un nuovo “regime di funzionamento stabile” è rappresentato da una maggiore integrazione della piazza e dallo svi-

**T. 3**  
Struttura delle attività di commercialista e immobiliari, in Ticino, nel 2013

Attività	Aziende		Addetti ETP	
	Ass.	%	Ass.	%
<b>Di commercialista</b>				
Consulenza contabile e fiscale	863	48,9	3.325	67,5
Consulenza amministrativa	871	49,3	1.515	30,7
Altre attività	32	1,8	87	1,8
<b>Totale</b>	<b>1.766</b>	<b>100,0</b>	<b>4.927</b>	<b>100,0</b>
<b>Immobiliari</b>				
Gestione	538	72,0	984	61,0
Intermediazione	209	28,0	629	39,0
<b>Totale</b>	<b>747</b>	<b>100,0</b>	<b>1.613</b>	<b>100,0</b>

Fonte: STATENT, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Centro di Studi Bancari, Vezia

**T. 4**  
Struttura delle attività assicurative, in Ticino, nel 2013

Attività	Aziende		Addetti ETP	
	Ass.	%	Ass.	%
Assicurazione sulla vita	2	0,8	19	1,2
Assicurazione contro gli infortuni e i danni	21	8,1	359	22,8
Attività di agenti e intermediari	189	72,7	1.027	65,2
Fondi pensione	7	2,7	63	4,0
Altre attività (ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione)	41	15,8	106	6,7
<b>Totale</b>	<b>260</b>	<b>100,0</b>	<b>1.574</b>	<b>100,0</b>

Fonte: STATENT, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione: Centro di Studi Bancari, Vezia



foto: T. Press / Benedetto Calli

luppo di un distretto di servizi finanziari<sup>2</sup>. Se i momenti di discontinuità (punti di biforcazione) del sistema bancario ticinese sono da addurre al nuovo contesto normativo che si sta imponendo<sup>3</sup>, le risposte operative a quest'ultimo spingono a una maggiore integrazione del sistema finanziario nel suo insieme. Infatti, il nuovo quadro regolamentare e fiscale richiede maggiori specializzazioni e nel contempo più grande integrazione di competenze differenziate sia a livello individuale sia a livello aziendale, ma anche, e soprattutto a livello di sistema.

Il nuovo paradigma domanda all'operatore finanziario conoscenze economiche, giuridiche e fiscali più approfondite su specifici mercati e nel contempo una capacità di sintesi di queste ultime variabili per un'offerta di un servizio completo. Gli investimenti in risorse umane, sistemi informatici e organizzativi necessari agli istituti per rispondere alle esigenze regolamentari e fiscali di ognuno dei Paesi di provenienza dei propri clienti, li conduce, da una parte a restringere il numero di mercati di riferimento e dall'altra

parte ad ampliare la gamma di servizi offerti in questi ultimi. A seconda delle dimensioni, l'istituto è spinto, come già indicato in precedenza, a esternalizzare attività sia di supporto sia di grande specializzazione, tendenza quest'ultima che alimenta il processo d'integrazione del sistema finanziaria ticinese nel suo insieme.

<sup>2</sup> Cf. "Un approccio sistemico al distretto di servizi finanziari", *dati, statistiche e società*, anno X-N.4- Dicembre 2010, p. 78.

<sup>3</sup> A livello nazionale, in generale, la cosiddetta "Weissgeldstrategie" formalizzata dal Consiglio federale il 22 febbraio 2012 ("Strategia per una piazza finanziaria svizzera concorrenziale e coerente") e, in particolare, l'indirizzo dettato dalla FINMA il 22 ottobre 2010 con la sua posizione sui rischi giuridici. A livello cantonale, in generale, l'intesa parafata da Svizzera e Italia il 19 dicembre 2014 relativa alla modifica della Convenzione per evitare le doppie imposizioni e, nello specifico, l'approvazione del 4 dicembre 2014 da parte del Parlamento italiano della voluntary disclosure, precedente, a partire dal 2001, da 4 "scudi fiscali".